

Su proposta del cardinale Valenti nell'autunno del 1748 seguì l'erezione di due nuove cattedre, una per matematica superiore, l'altra per la chimica, ramo questo delle scienze esatte nel quale appunto ferveva allora una grande attività di ricerche.¹ Nè sfuggì al versatile Papa che la fisica all'università romana non era più trattata in corrispondenza ai progressi che tale scienza aveva fatto.² Perciò dopo il ritiro del teatino Orsi chiamò al suo posto un distinto francese, il minimo Jacquier. Il Papa provvide anche all'istituzione di un laboratorio chimico e di un istituto di fisica. L'università gli dovette pure il rinnovamento « del teatro anatomico ». In una sua visita il giorno di sant'Ivo del 1751 potè vedere egli stesso l'introduzione di questi miglioramenti. Cinque anni più tardi rinnovò la visita, ma l'ottantenne non potè più salire la scala che conduceva al grande salone e il ricevimento perciò ebbe luogo nel laboratorio al pianterreno.³

Il professore Giovanni Carafa, che Benedetto aveva nominato per la storia ecclesiastica, ebbe l'incarico di scrivere la storia dell'università romana, che egli dedicò al Papa.⁴ Questi compensò l'autore con l'assegnargli il vescovato di Mileto e chiamò al suo posto il dotto teatino Francesco Vezzosi che è l'editore delle opere del cardinale Tommasi. Al Papa devono inoltre la loro nomina il botanico Francesco Marotti, il chimico Luigi Filippo Giraldi e il celebre latinista Benedetto Stay, il quale era intimo amico del gesuita Boscovich.⁵ Il dalmata Ruggero Giuseppe Boscovich da Ragusa, celebre matematico, astronomo e filosofo, era professore al Collegio romano, ove mostrò al Papa anche il modello dell'osservatorio da lui progettato.⁶

Della descrizione fisica della terra Benedetto XIV si rese benemerito facendo misurare dal Boscovich e dal suo confratello Maire

¹ Bull. Lux. XVII 280 ss. Vedi su la chimica le opere citate nel *Konversations lexicon* di Herder II^o 635.

² Vedi le opere citate nel *Konversations lexicon* di Herder VI^o 1597; LOMBARDI II 216 s., 218.

³ RENAZZI IV 222 ss., 228 ss.

⁴ Ios. CARAFA, *De Gymnasio Romano*, Romae 1751.

⁵ RENAZZI IV 262, 270, 281.

⁶ Ivi 302. Su Boscovich vedi SOMMERVOGEL, *Bibliothèque* I 1828 ss., il matematico H. Poincaré lo citò come precursore di moderne idee intorno alla costituzione della materia. La sua *Theoria philosophiae naturalis* venne ristampata (con traduzione inglese di I. R. CHILD) da la Open Court Publishing Company (Londra, Chicago 1923). Cfr. *Arch. Stor. Lomb.* V serie I 243; Sir WILLIAM THOMSON, *On Boscovich's Theory*, nel *Report of the British Association* LIX 494-496; *Nature* XL (1889) 545-547; *Smithsonian Institution, Annual Report* 1889, Washington 1890, 435-439. Lo scopritore dell'ossigeno, Priestley († 1804), aveva aderito alle idee di Boscovich sull'essenza della materia; vedi *Dict. of Nat. Biography* XLVI 361. Ciò naturalmente non impedisce che le relative idee di Boscovich trovino anche contraddizione.